

Natale della Patria - Olivone 2011

Nel discorso di Manuele Bertoli un richiamo alla multiculturalità di una Svizzera che cambia

di Davide Buzzi

Da qualche anno a questa parte i festeggiamenti per il 1° agosto si tengono regolarmente ad Olivone. All'esterno del Polisport già da alcuni giorni fervono i preparativi per la festa, che vede il suo preludio il 31 luglio con la cena dei proprietari delle residenze secondarie, un evento che raccoglie sempre un notevole successo. Quest'anno i festeggiamenti sono stati organizzati dal Corpo Musicale Olivonese e dal Tennis Club Olivone. La festa per il Natale della Patria prende avvio alle 18.30 di lunedì 1° agosto, con la cena in comune al centro Polisport. Sono le 20.30, quando il corteo delle autorità e dei gonfaloni percorre la cantonale per raggiungere la piazza della festa. Sfilano le bandiere dei Comuni della valle con al seguito le autorità: il Consigliere di Stato Manuele Bertoli, il sindaco del Comune di Blenio, Marino Truaisch, i municipi della valle e inoltre il Gruppo costumi bleniesi, con alla testa Guglielmo Tell con l'inseparabile Gualtierino, il Gruppo Tamburini di Aquila e naturalmente il Corpo Musicale Olivonese.

Nel suo discorso d'introduzione il sindaco di Blenio, Marino Truaisch, ci ricorda che il 1° di agosto è un compleanno speciale, il compleanno della patria e come tale un evento annuale, che reca con se anche il rischio di ripetere cose già dette e sentite gli anni precedenti. Eppure la festa nazionale rimane sempre un evento molto sentito nel nostro paese e di estrema importanza per lo spirito solidale che ha saputo unire le diverse culture presenti in Svizzera, lontano dai nazionalismi che ora sembrano inquinare anche l'Europa. Truaisch ha voluto ricordare quanto accaduto ad Oslo nelle scorse settimane e, parlando di quella terribile strage avvenuta in un paese che per molti versi assomiglia alla Svizzera (per benessere e pacifismo in primis), ha sottolineato che pure il nostro paese è a rischio; ha ricordato che gli estremismi esistono anche da noi e che solo con la tolleranza ed il rispetto del diverso è possibile convivere in modo pacifico.

È poi l'oratore ufficiale a prendere la parola, il neoeletto Consigliere di Stato Manuele Bertoli, il quale nella sua allocuzione non tralascia di sottolineare l'importanza di immaginare una Svizzera diversa, dove non deve essere per forza il segreto bancario la chiave del nostro benessere e dove il confronto con il colosso Europa, seppure in crisi, rimane sempre un confronto difficile da gestire. Bertoli ha poi portato le sue parole a toccare il tema della solidarietà che sovente è meno sentita e dove i territori, come pure le persone, sono sempre più messi in competizione fra di loro in una lotta che per forza di cose porta ad ottenere dei vincitori e dei perdenti, e naturalmente i perdenti sono sempre i più deboli: fra le regioni, quelle limitrofe e di montagna e fra le persone i più poveri e gli anelli più deboli della società. Infine risuonano le note del Salmo Svizzero, come a suggellare una certa sacralità alle parole di Bertoli, sulle quali si accende imponente il falò, anche quest'anno preparato al centro del letto del fiume Brenno, con lo spettacolo pirotecnico a sbucare dalle pendici della Töira.